

come è scritto dal Baluzio nelle Gesta di quel Pontefice premesse alle sue Lettere pag. 64. Per queste ragioni dunque puotero alcuni per gli antichi rapporti appellar il Patriarca Gradense eziandio Pa.^a di Damasco e Gerosolima. Ma quella non era appellazione se non di genio d'alcuni privati. Osservisi di passaggio, che dal citato luogo del Baluzio, pag. 61, abbiamo, che il Veneto Pa.^a di CPoli aveva il privilegio di portar esso pure la Croce in ogni luogo, eccetto in presenza del Papa, come lo ha il Veneto.

7. *Diocesi Foranea del Patriarca.*

783) Il tante volte da noi citato Scòmparin raccolse dai monumenti della Curia Castellana alcune notizie, che ci dimostrano qual fosse la Diocesi Foranea del Veneto Patriarca dopo estinto il titolo di Gradense. Eccone alcune.

1464, 14 Giugno. *Eraclea, o Città nova*.

1430. *S. Marcò Bocalame*, affatto senza cura. Altra investitura trovasi nel 1485.

1469. *S. Martino di Torre di Mosto*. Questa giurisdizione sempre gli fu contrastata dal Vescovo di Ceneda. Dopo il 1512 non se ne vede più traccia.

1472. *Lazzareto*, Cappellania. *S. Cattarina di Chiozza*, Cappellania delle Monache. *Latisana*, Piovanato e Vicariato. Nel 1489 comparisce un principio di presentazione laicale.

1474. *Grado*, Piovanato di *S. Ermagora e Fortunato*.

1329. *Hospitale S. Lazari de Venetiis*, Priorato.